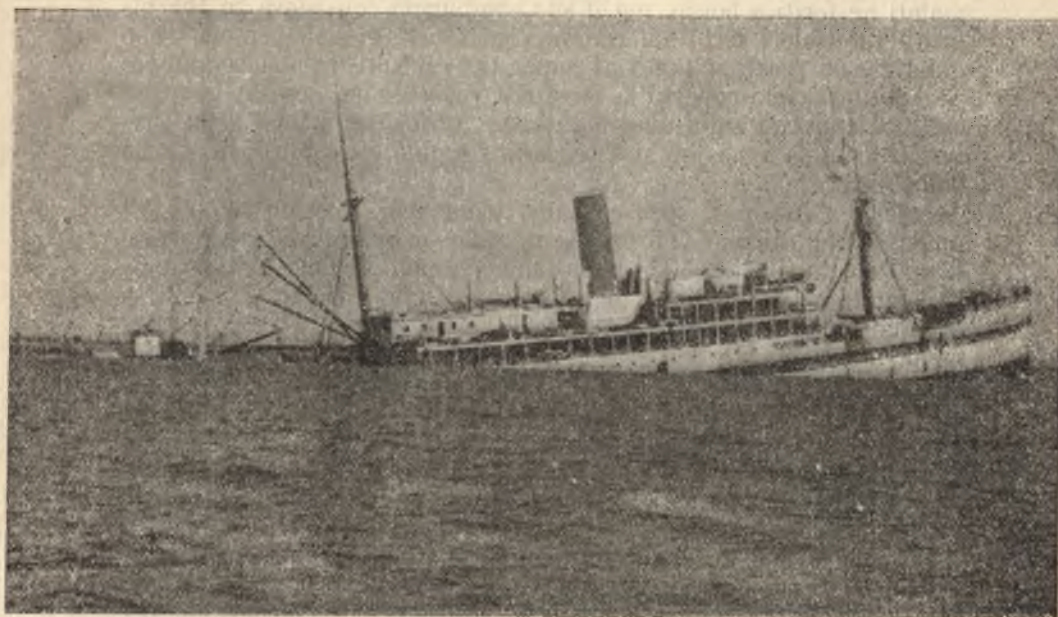
I Delitti tedeschi sul mare

Altra Nave-Ospedale Inglese affondata

L'ira nemica anche contro i naufraghi

NAVE OSPEDALE SILURATA

EDITO DALL'ISTITUTO ITALO-BRITANNICO

Via Silvio Pellico, 6

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Alle ore 22.30 del 27 giugno mentre si trovava a 116 miglia a sud-ovest di Fastnot la nave ospedale britannica « Llandovery Castle » con tutti i fuochi e i segni regolamentari comandata dal capitano Sylvaster è stata silurata da un sottomarino nemico ed è affondata in circa 10 minuti. Essa proveniva dal Canadà. Non aveva malati nè feriti a bordo, ma il suo equipaggio consisteva in 164 ufficiali infermieri e 14 infermiere. Sul totale di 258 persone sono giunti in un porto soltanto 24 superstiti raccolti da una scialuppa.

Sotto il cielo coperto la nave era visibilissima così da non ammettere equivoco sulla sua qualità. La prima intuizione della presenza di un sottomarino si ebbe dalla formidabile esplosione a prua della nave.

Tutti i fuochi si spensero, una tenue luce soltanto si potè ottenere dalla dinamo. Si procedette alla manovra di salvataggio. L'equipaggio si schierò sul ponte immerso nell'oscurità e si avvicinò ai canotti nella posizione di attenti aspettando ordini. Il capitano comandò a tutti di rimanere al loro posto. Mentre si stava esaminando l'importanza dell'avaria il radiotelegrafista cercò invano di telegrafare per far conoscere la posizione della nave. La corrente era tagliata. Si constatò che l'avaria verificatasi avrebbe impedito alla nave di rimanere a galla. Fu allora dato ordine di mettere in mare tutte le imbarcazioni e di abbandonare la nave. Eccetto alcuni marinai e uomini addetti alle macchine, rimasti forse uccisi dall'esplosione del siluro, tutti avevano lasciato la nave.

La nave non mise più di dieci minuti ad affondare. Numerosi resti sono rimasti per molto tempo alla superficie del mare calmo. Fra questi resti si udivano grida di naufraghi che chiedevano soccorso e se ne vedeva uno che stava in piedi sopra una tavola. Il canotto del capitano raccolse 11 uomini fra i rottami e si diresse poi verso alcune voci che nell'oscurità chiamavano soccorso. Fu allora che uscì dall'oscurità della notte la lunga e nera forma del sottomarino. Si distinguevano vagamente i visi sul ponte da babordo. Si gridò in inglese al canotto di arrestarsi. Dal canotto si rispose: « Siamo occupati a salvare un uomo in acqua ». Il sottomarino ripetè brutalmente la sua ingiunzione. Il canottò si arrestò. Immediatamente due colpi di rivoltella furono tirati sotto o al di sopra di esso. « Avvicinatevi — gridò il comandante del sottomarino — altrimenti tiro col cannone ». Il canotto si avvicinò. Il capitano dovette salire a bordo del sottomarino. Fu condotto nella torretta

di osservazione dove due ufficiali lo attendevano. Il comandante gli chiese quale fosse la sua nave. Il capitano rispose che era la nave ospedale « Llandovery Castle ». Il comandante del sottomarino insiste dicendo che la nave trasportava ufficiali aviatori americani. Il capitano dette la sua parola che in sei mesi la nave non aveva trasportato che ammalati, personale medico, uomini dell'equipaggio e « nurses ». Fu fatto venire dal canotto il maggiore medico canadese il quale fu interrogato. Dopo che ebbe protestato affermando che apparteneva al corpo sanitario. ricevette ordine di tornare nel canotto, ove fu pure permesso di ritornare anche al capitano.

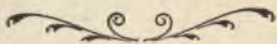
Il canotto si allontanò, ma venne fermato una seconda volta e il capitano fu nuovamente interrogato dal comandante del sottomarino, il quale trovò una nuova scusa affermando che una grande esplosione era avvenuta a poppa mentre la nave affondava e che questa necessariamente aveva munizioni a bordo. Fu dichiarato che si trattava dell'esplosione della caldaia e della caduta del fumaiolo.

Finalmente il canotto potè continuare la sua strada mentre il sottomarino girava intorno ad esso minacciandolo. Finalmente se ne andò ma quello apriva il fuoco contro un bersaglio invisibile, e tirando una dozzina di colpi. Fugava gli altri canotti. Il canotto del capitano si diresse verso le coste dell'Irlanda e finalmente i naufraghi che vi si trovavano furono raccolti dal cacciatorpediniere britannico « Lysander », il quale inviò immediatamente un radiotelegramma perchè si ricercasse gli altri superstiti. I passeggeri del canotto del capitano furono trasportati a Queetstont.

Ogni ricerca riuscì vana. Solamente qualche rottame di imbarcazione fu rinvenuto dalle navi soccorritrici e ciò dimostra che il tiro nemico aveva distrutto le fragili barche che cercavano di portare a salvamento oltre duecento vite.

E così il lungo elenco dei delitti tedeschi sul mare continua ad aumentare. Altre duecento persone sono state uccise contro ogni legge di guerra, sono state uccise mentre esse compivano opera di umanità, protetti dalla bandiera che anche in tempo di guerra non fa distinzione fra contendenti e che ricorda a tutti come alla sua ombra si trovi conforto e cura amorosa per le carni malate o straziate.

Più si afferma la impotenza dei barbari nella lotta leale, più si accanisce la loro ira sugli innocenti e sulle persone rese sacre dalle leggi di guerra.

Ma l'ora della vendetta è vicina. E la vendetta sarà la grande vittoria del bene sul male. sarà la vittoria nostra!

IL COCCODRILLO TEUTONICO

« Mi fanno tanto pena questi poveri feriti inglesi, che non so quanto farei per loro! »

---

(1) *Nell'ultimo discorso del Kaiser, riportato da un corrispondente tedesco, c'era fra l'altro questa frase: «Noi Germanici, conserveremo la nostra concezione del dovere cristiano verso gli ammalati e verso i feriti». L'illustrazione di cui sopra è una satira degna di tanta ipocrisia.*

STAB. TIP. STUCCHI, CERETTI e C. - Via S. Damiano, 16